

MONZA
VILLA PALLAVICINI BARBO'

La villa di delizie di San Fruttuoso fu costruita dalla contessa Teresa Barbò Pallavicini nei primi anni dell'Ottocento, secondo le maestose linee architettoniche dello stile neoclassico. Oggi è la sede del Collegio della Guastalla.

L'imponente costruzione si erge magnifica per l'eleganza dell'architettura, che ricorda la pianta delle classiche ville romane: un corpo centrale e due ali che si dipartono ad angolo retto. Delle due facciate, la più maestosa è quella che dà sui giardini. L'ingresso principale dell'edificio dà invece su due vasti cortili. Il grande viale che conduce alla villa era un tempo fiancheggiato da ampi giardini di frutti e fiori, attualmente presenti in parte. La vasta facciata della villa è ricca di elementi neoclassici, come il timpano centrale che sovrasta il bugnato. Anche le finestre del piano terra sono tipicamente neoclassiche, sovrastate da timpani. Di fronte a chi entra si apre la grande sala, usata anche come salone da ricevimento. Si susseguono altre sale, corridoi luminosi, salottini decorati da stucchi e affreschi, e alcuni pavimenti originali. Si sale al secondo piano nobile attraverso uno scalone di marmo bianco e da qui si accede a una serie di sale che oggi sono aule per l'insegnamento. Un tempo si potevano ammirare quadri di valore, affreschi e bronzetti pregevoli. Oggi il collegio vanta il dipinto "L'incoronazione di spine" del precaravaggesco Giovanni da Montecremasco e le tele "Generazione" di Marco Cirnigliaro, pittore contemporaneo. Il complesso è circondato da un meraviglioso parco che si "contrappone" al già maestoso viale fiancheggiato a sua volta da due filari di platani (l'attuale viale d'ingresso).

Nel 1935 il comune di Milano, podestà il duca Visconti di Modrone, procedette, per esigenze urbanistiche, all'esproprio dello stabile di via Guastalla 6, sede storica del collegio. Nel 1936 il Collegio della Guastalla si trasferì in villa Pallavicini Barbò, dove furono trasportati anche gli arredi, la cappella e la salma di Ludovica Torelli della Guastalla, fondatrice del collegio. Il progetto di ristrutturazione del 1935 volle conservare agli stabili, fin dove possibile, lo stile neoclassico preesistente.

La villa è circondata da un vasto parco di oltre 43mila metri quadri, dotato di pregiate piante secolari, è stato conservato pressoché nella sua forma originale, tranne la costruzione di una moderna palestra semi-interrata. Nel complesso si trovano: la piccola palazzina dell'antica portineria; una villetta, antica abitazione dell'assistente-economo della contessa e oggi adibita a mensa. Del gruppo centrale fanno parte il fabbricato principale, l'ala sud e l'ala nord: a sud è situata la scuola materna, a nord le scuole medie e la chiesa, tutti collegati fra loro. Nel mezzo dell'ala sud verso il cortile d'onore si apre l'atrio e da qui si accede alla segreteria, alle sale d'aspetto, al corridoio che conduce all'ala principale dove hanno sede la direzione, la sala del consiglio, l'ampio salone d'onore e il refettorio. Nell'ala nord vi è il teatro, che ha un'altezza di 7 metri, può contenere 300 persone ed è dotato di camerini, di vani servizio e di un proiettore cinematografico. Ai piani superiori sono situate le aule dei licei, i laboratori, la biblioteca e le sale professori.

I muri di cinta hanno uno sviluppo complessivo di oltre un chilometro. La sola cancellata verso viale Lombardia è lunga 110 metri. La chiesa, situata nell'ala nord, ha una capacità di circa 150 fedeli: a lato dell'altare vi è il coro ligneo con l'organo; lateralmente, la piccola sagrestia. Nell'interno sono stati trasportati l'altare e le altre strutture di marmo esistenti nella Cappella di via Guastalla.

Villa Barbò Pallavicini, Collegio della Guastalla, viale Lombardia 180, località San Fruttuoso, Monza.

Info: info@guastalla.org

Collegio della Guastalla

Il collegio nacque a Milano nel 1557, ad opera di Paola Lodovica Torelli, contessa di Guastalla. Nata nel 1499 e rimasta vedova a soli 29 anni, Lodovica Torelli si trasferì a Milano dopo aver venduto il suo feudo ai Gonzaga. Con il capitale ricavato fondò prima un monastero, poi decise di dedicarsi all'educazione delle ragazze che, senza dote o altri mezzi, sarebbero (secondo il costume del tempo) finite in convento. La contessa invece, con una scelta all'avanguardia e non priva di contestazioni, diede loro educazione, istruzione e, al compimento del 18 anno, anche una dote perché potessero sposarsi.

Fornito delle rendite necessarie per continuare nella sua opera anche dopo la scomparsa della fondatrice, il Collegio della Guastalla ebbe sede dietro l'ospedale della Ca' Granda a Milano, in un grande palazzo con giardino, che ancora oggi è ammirabile (gli attuali Giardini della Guastalla). Nel 1937 il Comune di Milano decise l'esproprio della proprietà, e il collegio trovò sede a Monza, nella ristrutturata villa neoclassica Barbò Pallavicini, dove tuttora svolge il compito educativo che la contessa gli affidò.

Arianna Pinton